

## STORIOGRAFIA DELL'ESTIMO

### SPUNTI ESTIMATIVI NELLE LETTERE DI PLINIO IL GIOVANE

ERNESTO MILANESE \*

L'epistolario di Plinio il Giovane<sup>1</sup> - le 247 lettere *ad familiares* in IX libri - ha sempre suscitato l'interesse degli studiosi per la sua estensione e varietà; e anche di recente, e più volte, ha offerto spunti di attualità, quando a proposito di politica fiscale<sup>2</sup>, quando per gli effetti controproducenti del voto segreto nel nostro Parlamento<sup>3</sup>. Ciò in verità non dovrebbe stupire, quando si pensi alle qualità personali e alle vicende della sua vita, quelle private di avvocato, letterato e proprietario terriero, e quelle pubbliche, culminate appunto con l'incarico di governatore del Ponto-Bitinia<sup>4</sup>.

Per dirla in breve, Plinio sembra appartenere a quel genere di persona che fanno quello che dicono, e la cui testimonianza è pertanto altamente pregevole. Questo è il primo motivo che mi ha spinto a proporre ai Lettori della Rivista queste lettere di argomento estimativo e agrario, nel solco di quella che è ormai quasi una consuetudine della specifica rubrica *Storiografia dell'estimo*: la pubblicazione di *trouvailles* storiche o di vecchi testi di difficile reperimento.

Ad esso se ne aggiunge un secondo, il mio desiderio di portare un ulteriore contributo, pur piccolo e marginale, al dibattito sull'autonomia

---

\* Prof. Associato di Estimo rurale e Contabilità nell'Università di Firenze.

<sup>1</sup> Nato a Como nel 61-62, nipote e figlio adottivo di Pl. il Vecchio, C. Pl. Caecilius Secundus divenne presto un celebre avvocato, considerato dai contemporanei un grande oratore; fu console nel 100, e governatore in Bitinia nel 111-112 (secondo altri nel 112-113); morì dopo il gennaio del 113.

<sup>2</sup> Si tratta di due lettere scritte dalla Bitinia, nelle quali Pl. chiede consiglio all'imperatore Traiano intorno all'applicazione delle imposte in un anno di alti redditi; prendo il riferimento da STENDARDI, *Proprietà*, p. 101.

<sup>3</sup> Ep. 3:20, il primo numero indicando il *libro*, il secondo la *lettera*. Molti sono stati i richiami a questo passo nella stampa quotidiana a partire dall'autunno dello scorso anno.

<sup>4</sup> Più propriamente legato e proconsole, a causa della speciale natura giuridica di quella provincia. La Bitinia, con il Ponto, era zona di importanza strategica in Asia Minore per le future campagne militari di Traiano; la regione, che si affaccia sul Mar Nero e sul Mar di Marmara appartiene oggi alla Turchia asiatica.

scientifico dell'estimo, che va riaffiorando di quando in quando<sup>5</sup>: giacché - mi pare - proprio i documenti e le testimonianze di questo tipo possono sostenerci nel credere che ragionamenti estimativi corretti siano nati da molto tempo, non appena la consuetudine e poi il diritto andarono formandosi nelle società umane; ossia ben prima che comparissero sulla scena gli elementi della scienza economica, di cui, secondo alcuni, l'estimo costituirebbe un semplice accessorio. Predominio dell'estimo sull'economia allora? no di certo, perché nessun estimatore potrebbe avventurarsi nel procelloso Mare Valutativo, e comprenderne le correnti, senza il soccorso dell'economia; ma neppure la contraria pretesa di ridurre l'estimo a una branca dell'economia o del diritto, come talora si è fatto<sup>6</sup>.

La questione naturalmente si pone in tutt'altra maniera, quando si consideri la formulazione pratica del giudizio di stima, giacché risulta universalmente accettata la eventuale dipendenza dall'ambiente economico e dalla fattispecie giuridica: basterà rammentare che proprio nell'interpretazione della natura economica e giuridica dei rapporti intercorrenti tra le persone il fatto e le cose da stimare sta, secondo il Di Cocco, il primo « momento » della stima (*Valutazione*, pp. 1-3).

D'altronde, e per tornare al nostro argomento, ben si vedrà come le circostanze economiche che agiscono sul valore dei beni siano da Plinio individuate con sicurezza e espressivamente rappresentate in pochi tratti.

## 1 Il testo e la traduzione

Per il testo di queste lettere non sono segnalati dagli editori particolari problemi: quello riportato è dello Schuster (*Teubneriana*), ma identiche sono, ad es., le edizioni della Guillemin (*Belles Lettres*) e del Trisolio (UTET).

---

<sup>5</sup> Per una visione di insieme delle differenti posizioni si vedano la relazione e gli interventi al IV *Incontro tra docenti di estimo* (Firenze, 1974), in *Incontri*, pp. 9-122.

<sup>6</sup> Attualmente i cultori dell'estimo sembrano concordare di massima sull'autonomia scientifica della disciplina: in tal senso si è espresso recentemente anche il MISSERI, nella *Avvertenza* della sua relazione a un seminario tenuto a Bologna il 21-IX-1984, a pag. 2 del dattiloscritto (il testo non è stato riportato nell'edizione a stampa): « Però di una cosa siamo certi e orgogliosi. Siamo riusciti a parlare di *estimo* in assoluta indipendenza da ogni altra disciplina, con una concettualità autonoma, con un linguaggio proprio e specifico dell'estimo. È prova indiretta della possibilità di una costruzione scientifica ed autonoma dell'*estimo* ».

Per le discussioni fiorenti qualche anno addietro sui rapporti tra estimo, economia e diritto, v. FAMULARO, *Limiti scientifici*. Nota è anche la posizione di MALACARNE (v. *Lineamenti*, pp. 20-21).

Può essere interessante notare che al chiarimento delle posizioni e al riconoscimento dell'autonomia della disciplina ha certamente contribuito negli ultimi tempi l'attività stessa del CeSET, giacché l'aver gradualmente riunito competenze tecniche, scuole e tradizioni diverse, e mostrato al contempo come la dottrina estimativa non per questo venisse a frantumarsi, la ha in certo qual modo rinforzata e arricchita nella sua unità.

Circa la traduzione, mi sono basato su quelle del Trisoglio e del Rusca, tenendo presenti il Vitali e la versione francese; prezioso mi è stato l'aiuto della dott.ssa S. Collassero, già collaboratrice del *Thesaurus Linguae Latinae*.

Le date di composizione delle singole lettere non sono note; ma si accettano in genere quelle proposte dal Mommsen per i libri della raccolta:

libro I: 96-97 d.C.  
libro II: 100  
libro III: 101-102  
libro IV: 105  
libro VI: 106-107

Di alcune particolari questioni interpretative sarà fatto cenno nel commento che accompagna le singole lettere. Resta da aggiungere che nella traduzione sono posti in evidenza i passi di maggior interesse, e che oltre alle lettere di carattere propriamente estimativo ne sono state riportate altre, di argomento più genericamente economico e agrario, perché mi sembra che contribuiscano con l'immediatezza e la vivacità dei ricordi in prima persona a darci un quadro del mondo romano del primo secolo e degli elementi, mercantili ed *extramercantili*, che contribuivano alla formazione del mercato dei fondi; e pure dei sentimenti, delle idiosincrasie, delle credenze degli operatori di mercato dell'epoca.

## 2 Lettera I: 24

« Una casa di campagna ideale per Svetonio »

C. Plinius [Baebio] Hispano suo s. Caio Plinio invia i suoi saluti al caro Bebio Ispano.

Tranquillus, contubernalis meus, vult emere agellum, quem venditare amicus tuus dicitur. Rogo cures, quanti aequom est, emat: ita enim delectabit emisse. Nam mala emptio semper ingrata, eo maxime quod exprobare stultitiam domino videtur.

Tranquillo<sup>1</sup>, vecchio compagno mio, vuole comperare quel podere che, si dice, un amico tuo offre in vendita<sup>2</sup>. Interessati, ti prego, che lo possa comperare al giusto prezzo; in tal modo infatti egli sarà contento di averlo acquistato. Giacché un cattivo acquisto è sempre motivo di disappunto, soprattutto perché sembra rinfacciare al padrone la sua storditaggine.

---

<sup>1</sup> È C. Svetonio Tranquillo, il letterato e biografo autore delle *Vite dei XII Cesari*, « eques romanus ».

<sup>2</sup> Secondo LEWIS & SHORT e con riferimento a questo passo, *vendito* indica un'offerta ripetuta: *to offer again and again for sale, to try to sell* (ma nell'*Oxford Latin Dictionary* l'esempio non è più riportato). Per il FORCELLINI ha valore desiderativo « vendere cupio, venale propono »; anche il CALONGHI lo considera intensivo. G.: « cherche à vendre ».

In hoc autem agello, si modo adriserit pretium, tranquilli mei stomachum multa sollicitant, vicinitas urbis, opportunitas viae, mediocritas villae, modus ruris, qui avocet magis quam dstringat. Scholasticis porro dominis, ut hic est, sufficit abunde tantum soli, ut relevare caput, reficere oculos, repare per limitem unamque semitam terere omnisque viticulas suas nosse et numerare arbusculas possint.

Haec tibi exposui, quo magis scires, quantum esset ille mihi, ego tibi debiturus, si praediolum istud, quod commendatur his dotibus, tam salubriter emerit, ut paenitentiae locum non relinquat.

Vale.

Di questo poderetto, se soltanto ne troverà conveniente il prezzo, molte cose solleticano il gusto del mio Tranquillo: la *vicinanza a Roma*, la *comodità di accesso*, la *giusta grandezza della casa*, la *dimensione del fondo*, capace di attirare piuttosto che respingere<sup>3</sup>. Perché a un padrone letterato, come è il nostro caso, è più che sufficiente di avere quel tanto di terra da riuscire a distrarre la mente, ristorare la vista, procedere a lento passo lungo il confine, ripercorrere sempre il medesimo viottolo, riconoscere ognuno dei suoi ceppi di vite e contare tutte le sue piante.

Ti ho esposto questi particolari perché tu meglio sappia quanto riconoscente sarebbe egli a me, e io a te, se potesse acquistare questo possedimentino, che si raccomanda per i pregi detti, a così buon mercato da non lasciare spazio a pentimenti.

Stammi bene.

---

<sup>3</sup> Sono le medesime qualità vantaggiose che Pl. apprezzava nel suo possedimento del Laurentino (v. commento alla lettera 4:6).

### 3 Lettera II: 15

« Terreni e sentimenti »

C. Pl. Valeriano suo s.

Quo modo te veteres marsi tui? Quo modo emptio nova? Placent agri, postquam tui facti sunt? Rarum id quidem: nihil enim aequum gratum est adeptis quam concupiscentibus.

Caio Plinio invia i suoi saluti al caro Valeriano.

E allora, come vanno i tuoi vecchi poderi della Marsica?<sup>1</sup> E come va il tuo ultimo acquisto? Ti piacciono quelle terre, dopo che sono diventate tue? Sarebbe davvero un fatto raro: *niente infatti riesce a chi l'ha raggiunto altrettanto gradito come quando lo desidera*<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Il territorio dei Marsi comprendeva il lago del Fucino e l'alta valle del Liri; erano terre assai apprezzate per l'ortofruttiltura.

<sup>2</sup> Appare qui in buona luce la motivazione psicologica delle compravendite di beni immobili, quando appunto si incontra chi il bene desidera con chi magari comincia a esserne stanco.

Me praedia materna parum com-  
mode tractant, delectant tamen ut  
materna; et alioqui longa patientia  
occallui. Habent hunc finem adsid-  
uae querelae, quod queri pudet.

Vale.

Per quel che mi riguarda, i po-  
deri<sup>3</sup> avuti da mia madre<sup>4</sup> mi dan  
pochi piaceri, tuttavia li ho cari  
perché erano suoi; e del resto per  
la lunga sopportazione ci ho fatto  
il callo. È questo il termine cui  
giungono le continue lamentele, che  
uno prova vergogna di lagnarsi<sup>5</sup>.

Stammi bene.

---

<sup>3</sup> Propriamente, *praedium* era il podere in genere; *ager* quello privo di edifici, *fundus* quello dotato degli edifici necessari per la sua autonomia economica; *area* una superficie edificabile in città.

<sup>4</sup> Secondo Gamurri (TR) sarebbero i possedimenti della Tuscia.

<sup>5</sup> Di questo tipico epifonema pliniano dice il Trisoglio: «La sentenziosità pliniana ha il suono sano e pacato che deriva dalla realtà. La sua meditazione non vaga nell'incerto e nel vago...; aforismi che sono la naturale reazione dell'intelligenza a contatto con i casi della vita».

#### 4 Lettera III: 19

«Elementi favorevoli e contrari ad un acquisto di terreni»

C. Plinius Calvisio Rufo suo s.

Adsumo te in consilium rei fam-  
iliaris, ut soleo. praedia agris meis  
vicina atque etiam inserta venalia  
sunt. in his me multa sollicitant,  
aliqua nec minora deterrent. sollici-  
tat primum ipsa pulchritudo iungen-  
di, deinde, quod non minus utile  
quam voluptuosum, posse utraque  
eadem opera, eodem viatico invisere,  
sub eodem procuratore ac paene  
isdem actoribus habere, unam vil-  
lam colere et ornare, alteram tan-  
tum tueri. inest huic computationi  
sumptus suppellectilis, sumptus a-  
triensium, topiariorum, fabrorum  
atque etiam venatorii instrumenti;

Caio Plinio invia i suoi saluti al  
caro Calvisio Rufo.

Come son solito fare, ti prendo  
a consigliare in una mia faccenda  
patrimoniale. Sono in vendita dei  
*fondi vicini ai miei, e anzi perfino  
inframezzati*. Di questa operazione  
molti aspetti mi allettano, altri non  
meno rilevanti mi trattengono.

Mi attira anzitutto il *piacere stes-  
so dell'aggiungere*<sup>1</sup>; poi, e ciò è  
non meno utile che piacevole, il po-  
ter *visitare l'uno e l'altro con un  
solo viaggio e un solo impegno*, te-  
nerli *con il medesimo fattore*<sup>2</sup> e  
fors'anche *con gli stessi lavoranti*<sup>3</sup>,  
tenere *pronta una sola villa*, e l'al-  
tra mantenerla semplicemente in  
buono stato. Entrano in questo con-  
to la *spesa per l'arredamento* e quel-  
la *per i custodi, per i giardinieri,  
per i lavoranti e anche per gli ar-*

---

<sup>1</sup> Non tutti i Romani condividevano un tale piacere: Pompeo, ad es., non ac-  
quistò mai un podere che confinasse con i suoi (PLINIO, *Hist. Nat.* XVIII, 7, 35).

<sup>2</sup> *Procurator* era il responsabile della gestione; generalmente uno schiavo o un  
liberto.

quae plurimum refert unum in locum conferas, an in diversa dispergas contra vereor, ne sit incautum rem tam magnam isdem tempestatibus, isdem casibus subdere; tutius videtur incerta fortunae possessionum varietatibus experiri. habet etiam multum iucunditatis soli caelique mutatio ipsaque illa peregrinatio inter sua.

Iam, quod deliberationis nostrae caput est, agri sunt fertiles, pingues, aquosi, constant campis, vineis, silvis, quae materiam et ex ea redditum sicut modicum ita statum praestant. sed haec felicitas terrae imbercillis cultoribus fatigatur. nam possessor prior saepius vendidit pignora et, dum reliqua colonorum minuit ad tempus, vires in postero exhaustis, quarum defectione rursus reliqua creverunt. sunt ergo instruendi eo pluris, quod frugi

nesi da caccia; è molto importante avere tutto riunito in un unico luogo piuttosto che disperso.

Al contrario temo che non sia prudente esporre un complesso così grande alle *medesime avversità atmosferiche e alle medesime vicende*; più sicuro parrebbe far fronte ai capricci della fortuna con delle proprietà separate. C'è anche molto piacere in quel mutare terra e cielo, e nello stesso spostarsi dall'uno all'altro possedimento.

Per di più - e qui sta il nocciolo della nostra decisione - *i terreni sono fertili, pingui, ricchi di acque, e comprendono campi, vigne e boschi*, che forniscono una produzione, e quindi un reddito modico ma costante<sup>4</sup>. Queste buone qualità della terra sono ostacolate dalla mancanza di mezzi dei coltivatori. Infatti il precedente (?) proprietario più di una volta vendette le attrezzature<sup>5</sup>, e mentre diminuì temporaneamente i debiti dei coloni<sup>6</sup>, in definitiva ne ridusse però le possibilità produttive per il futuro, cosicché queste deficienze fecero di nuovo crescere i debiti<sup>7</sup>. Bisogna dunque nuovamente dotarli, e per di più con buoni schiavi: infatti di quelli incatenati io non ne ten-

<sup>3</sup> *Actores* è termine generico, indicante tutti i subalterni incaricati di fare qualcosa (nelle città si trovavano *actores publici* che potevano essere ingaggiati da chiunque). In Columella però la distinzione non è affatto chiara, e Paolo Diacono considera i due termini come sinonimi.

<sup>4</sup> *Materia* vale propriamente «legname, legno», ma molti traduttori interpretano qui «produzione»; ad es. G.: «toutes cultures donnant des récoltes et en conséquence des revenus modestes, mais surs». V: «legname e, con questo, un reddito modico ma regolare».

<sup>5</sup> TR: Anche Verre, per far soldi, aveva venduto le attrezzature dei coltivatori, distruggendo per la sua avidità le speranze future. Di questi *instrumenta ruris* gli scrittori parlano in maniera piuttosto vaga; le fonti sono soprattutto archeologiche.

<sup>6</sup> TR: fittavoli. V: affittuari.

<sup>7</sup> G: «passo molto discusso». V osserva (nota 21) che per effetto dell'ipoteca detta *Serviana* le suppellettili e gli strumenti di lavoro [che comprendevano gli schiavi] dell'affittuario diventavano una garanzia (*pignora*) per il proprietario, il quale poteva venderli se l'affittuario non aveva pagato i canoni pattuiti.

mancipiis; nam nec ipse usquam victos habeo nec ibi quisquam.

Superest, ut scias, quanti videantur posse emi: sestertio triciens, non quia non aliquando quinquagens fuerint, verum et hac penuria colonorum et communi temporis iniquitate ut reditus agrorum sic etiam pretium retro abiit. quaeris, an hoc ipsum triciens facile colligere possimus: sum quidem prope totus in praediis, aliquid tamen fenero, nec molestum erit mutuari; accipiam a socru, cuius arca non secus ac mea utor. proinde hoc te non moveat, si cetera non refragantur, quae velim quam diligentissime examines. nam cum in omnibus rebus tum in disponendis facultatibus plurimum tibi et usus et providentiae superest. vale.

go da nessuna parte, e qui nessuno ne tiene<sup>8</sup>.

Non rimane che farti sapere a quanto sembra si possa comperare: tre milioni di sesterzi, non perché una volta non valesse cinque<sup>9</sup>, ma vuoi per l'odierna scarsità di lavoratori, vuoi per le generali difficoltà del momento<sup>10</sup>, sono calati i redditi dei campi, e così il prezzo. Mi domanderai se possiamo mettere facilmente insieme questi soli tre milioni: è vero che ho quasi tutto impiegato in fondi rustici, però ho qualcosa prestato a interesse, né mi sarà difficile ottenere dei prestiti; ricorrerò a mia suocera<sup>11</sup>, alla cui cassa attingo come alla mia. Perciò non farti influenzare da questo aspetto se non si oppongono gli altri, che appunto vorrei che tu esaminassi scrupolosamente; giacché, come in ogni altra materia, nell'amministrazione del patrimonio tu possiedi esperienza ed oculatezza più di quanto occorra.

Stammi bene.

---

<sup>8</sup> TR osserva che mentre nell'Italia settentrionale fino al secondo secolo l'agricoltura fu esercitata essenzialmente da liberi, nei latifondi dell'Etruria erano frequenti gli schiavi (*Et sonet innumera compede Tuscus ager*, Marziale, IX, 22, 4). Anche Pl. il Vecchio la pensava allo stesso modo: « colī rura ab ergastulo pessimum est » (*Hist. Nat.* XVIII, 6, 36).

<sup>9</sup> Secondo Chilver (*Cisalpine Gaul*, Oxford, 1941, p. 151) il fondo in oggetto aveva una superficie di 3.000 iugeri, pari a circa 750 ha (TR).

<sup>10</sup> Sono le avvisaglie di quel disagio dell'agricoltura italiana destinato a divenire sempre più grave, fino a costituire una importante componente del crollo dell'impero.

<sup>11</sup> È Pompea Celerina.

## 5 Lettera IV: 6

« Crisi agricola, ma fecondità letteraria »

C. Plinius Iulio Nasoni suo s.

Tusci grandine excussi, in regione Transpadana abundantia, sed par

C. Plinio invia i suoi saluti al caro Giulio Nasone.

I miei fondi in Toscana [sono stati] colpiti dalla grandine; nella regione transpadana<sup>1</sup> si annuncia

---

<sup>1</sup> Era la Regio XI, a nord del Po, corrispondente al Piemonte e alla Lombardia, meno Brescia Cremona e Mantova.

vilitas muntiatur; solum mihi Laurentinum meum in reditu. nihil quidem ibi possideo praeter tectum et hortum statimque harenas, solum tamen mihi in reditu. ibi enim plurimum scribo, nec agrum, quem non habeo, sed ipsum me studiis excolo; ac iam possum tibi ut aliis in locis horreum plenum sic ibi scrinium ostendere.

Igitur tu quoque, si certa et fructuosa praedia concupiscis, aliquid in hoc litore para! vale.

abbondanza e insieme bassi prezzi in proporzione: solo ciò che ho a Laurento<sup>2</sup> mi darà reddito. Io là non possiedo altro che un tetto, un orto e subito accanto la spiaggia, eppure è questa la sola cosa che mi rende. È là infatti che io scrivo di più e coltivo non già campi che non ho, ma me stesso con lo studio; e come negli altri posti potrei mostrarti pieno il granaio, qui lo stipo<sup>3</sup>.

Se dunque desideri anche tu dei fondi sicuramente redditizi, procurati qualcosa su questa spiaggia.

Stammi bene.

---

<sup>2</sup> In prossimità di Ostia, in località Vicus Augustanus, a ca. 25 km. da Roma (ora La Palombara), secondo M. Lanciani (G). Pl. ci andava anche alla sera, a cavallo o in vettura. Dei ruderi detti « Villa di Plinio » sono visibili nel parco di Castel Fusano.

<sup>3</sup> Dei manoscritti, si intende.

## 6 Lettera VI: 3

« Un poderetto regalato alla nutrice »

C. Plinius Vero suo s.

Gratias ago, quod agellum, quem nutrice meae donaveram, colendum suscepisti. erat, cum donarem, centum milium nummum; postea crescente reditu etiam pretium minuit, quod nunc te curante reparabit. tu modo memineris commendari tibi a me non arbores et terram, quamquam haec quoque, sed

C. Plinio invia i suoi saluti al caro Vero.

Ti ringrazio per esserti preso l'incombenza<sup>1</sup> di seguire quel poderetto che donai alla mia balia. Valeva, al momento della donazione, centomila sesterzi<sup>2</sup>; poi, *con il diminuire del reddito, anche il prezzo è sceso*, ma ora, grazie al tuo interessamento, si riprenderà.

Ricordati però che io non ti affido solo degli alberi e della terra, quantunque essi pure, ma un mio

---

<sup>1</sup> Non era facile trovare amministratori! Cfr. 6:30 per le similari difficoltà incontrate nella villa Camilliana di Fabato (TR).

<sup>2</sup> Il che significa che non era poi tanto piccolo il « poderetto »; con tutte le cautele del caso per la distanza nello spazio (si può presumere il podere della nutrice fosse nel Comasco) e lo sfasamento nel tempo, si può fare riferimento a 10:58 (lettera dell'imperatore Domiziano a Terenzio Massimo) ove si riferisce di una munificenza per acquistare nei dintorni di Prusa, in Bitinia-Ponto (ora Bursa) una tenuta da cento mila sesterzi, con il cui reddito il filosofo Archippo potesse mantenere la famiglia.



munusculum meum; quod esse quam fructuosissimum non illius magis interest, quae accepit, quam mea, qui dedi. vale.

piccolo dono: e che esso renda il più possibile non sta tanto a cuore a colei che l'ha ricevuto quanto a me che l'ho dato.

Stammi bene.

## 7 Lettera VI: 19

« Corsa all'acquisto di fondi »

C. Plinius Nepoti suo s.

Scis tu accessisse pretium agris, praecipue suburbanis? causa subitae caritatis res multis agitata sermonibus; proximis comitiis honestissimas voces senatus expressit: 'candidati ne conviventur, ne mitant munera, ne pecunias deponant'. ex quibus duo priora iam aperte quam immodice fiebant, hoc tertium, quamquam occultaretur, pro comperto habebatur.

Homullus deinde noster, vigilanter usus hoc consensu senatus, sententiae loco postulavit, ut consules desiderium universorum notum principi facerent peterentque, sicut aliis vitiis huic quoque providentia sua occurreret. occurrit: nam sumptus candidatorum, foedos illos et infames, ambitus lege restrinxit; eosdem patrimonii tertiam partem conferre

C. Plinio invia i suoi saluti al caro Nepote.

Sei informato che il prezzo dei terreni è aumentato, soprattutto di quelli intorno a Roma? Il motivo dell'improvviso rincaro è una faccenda che è stata l'oggetto di molte conversazioni. Negli ultimi comizi il Senato aveva formulato dei voti rispettabilissimi: « I candidati non offrano banchetti, non distribuiscano regali, non depositino denaro »<sup>1</sup>. Di queste pratiche, le prime due erano perpetrate non meno apertamente che senza misura, e la terza era nota a tutti benché venisse tenuta nascosta.

Il nostro simpatico Omullo<sup>2</sup> allora, cogliendo prontamente questa unanimità del Senato, in sede di dichiarazione di voto, invece di esprimere la propria opinione, propose che i consoli comunicassero all'imperatore il desiderio generale, e lo pregassero di rimediare con la sua lungimiranza, come a tante altre magagne, anche a questa. E l'ha fatto davvero: infatti ha limitato le spese dei candidati, quelle vergognose e infami, con la legge sui brogli; ha ordinato inoltre che essi

---

<sup>1</sup> Per non incorrere nelle pene della l. *de ambitu*, tendente appunto a impedire simili compravendite di voti, i candidati deponavano somme di denaro presso un intermediario (*sequester*), il quale faceva da garante presso gli elettori che, in caso di vittoria, i compensi promessi sarebbero stati pagati. A raccogliere i voti erano i *divisores*, direttamente compensati dai candidati.

<sup>2</sup> Fu console nel 102, poi legato in Cappadocia e nel Ponto.

iussit in ea, quae solo continerentur, deforme arbitratus (et erat), honorem petituos urbem Italiamque non pro patria, sed pro hospitio aut stabulo quasi peregrinantis habere. concursant ergo candidati: certatis, quidquid venale audiunt, emptitant, quoque sint plura venalia, efficiunt.

Proinde, si paenitet te Italicorum praediorum, hoc vendendi tempus tam hercule quam in provinciis comparandi, dum idem candidati illic vendunt, ut hic emant. vale.

investissero la terza parte del patrimonio in beni immobili<sup>3</sup>, pensando che fosse cosa indecente (e lo era davvero) che proprio coloro che aspirano alle cariche pubbliche tenessero Roma e l'Italia non come la propria patria<sup>4</sup>, ma una specie di pensione o di locanda per viaggiatori.

Perciò i candidati girano di casa in casa: fanno a gara a comperare al volo ciò che sentono essere in vendita, e moltiplicano così i beni offerti.

Se pertanto non sei soddisfatto dei tuoi possessi in Italia, questa è l'occasione - sulla mia fede - di vendere qui e di acquistare nelle provincie<sup>5</sup>, mentre i candidati vendono colà per comperare qui.

---

<sup>3</sup> La disposizione fu rinnovata anche da Marc'Aurelio; la proporzione fu in genere fissata a 1/3 o 1/4 del patrimonio.

<sup>4</sup> Pur essendo i diritti politici estesi a quasi tutto l'impero, l'Italia conservava una preminenza di diritto, e anche di onore e di venerazione. Notare che Traiano, che prese questo provvedimento a favore dell'Italia, fu il primo imperatore di origini provinciali (TR).

<sup>5</sup> Ad es., proprio sotto Traiano molti senatori erano spagnoli.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- (1) DI COCCO E.: *La valutazione dei beni economici*, Bologna, Calderini, 1960.
- (2) INCONTRI di docenti di estimo [IV e V]. Ist. di Estimo Rurale e contabilità dell'Università degli studi di Firenze, 1976 (« Quaderni, 6 »).
- (3) MALACARNE, Fr.: *Lineamenti di teoria del giudizio di stima*. Bologna, Edagricole, 1977.
- (4) STENDARDI, G.G.: « Proprietà privata immobiliare e collettività ». In: *La proprietà privata immobiliare - Atti del convegno - Urbino 1979*. Milano, Giuffrè, 1981 (« Università degli studi di Urbino, Facoltà di giurisprudenza, 28 »).

#### Testi e traduzioni

- (5) R. = RUSCA, L.: *Plinio il Giovane, Lettere ai familiari*. Milano, Rizzoli, 1961. (BUR, nn. 1683-88).
- (6) G = GUILLEMIN, A.-M.: *Pline le Jeune. Lettres*. Paris, P.U.F., 1927.
- (7) TR = TRISOGGIO, F.: *Plinio il Giovane, Opere (I-II)*. Torino, UTET, 1973 (« Classici latini, 28 »).
- (8) V = VITALI, G.: *Plinio il Giovane. Lettere ai familiari*. Testo latino e versione di Guido Vitali. (I-II). Bologna, Zanichelli, 1982. (« Prosatori di Roma 63 e 64 »).

## *Summary*

### *Estimative elements in the Pliny the Younger's letters.*

Here are quoted the text and the translation of the Pliny's six letters concerning the purchase and the sale of the real estate, or which reflect the feelings and the belief credences of the country owners and economic operators at that time. In the translation are pointed out the interesting passages and all the letters are followed by a short comment.

## *Résumé*

### *Elements d'expertise dans les lettres de Pline le Jeune.*

Le texte et la traduction de six lettres de Pl. le J. (61-113) que nous présentons, touchent à l'achat et à la vente de biens fonciers et comportent un valable témoignage sur les sentiments et les croyances des propriétaires et des agriculteurs de l'époque. Les points intéressants sont soulignés dans la traduction, et un bref commentaire suit chaque lettre.

## NOTIZIE E SEGNALAZIONI \*

### CORSO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE. FIRENZE 3-22/10 1988

L'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali e l'Associazione dei dottori in Scienze agrarie e forestali della provincia di Firenze hanno organizzato, dal 3 al 22 ottobre 1988, la seconda edizione del *Corso di qualificazione professionale in materia di pianificazione territoriale*. Il corso è stato realizzato dalla Regione Toscana nell'ambito del programma di qualificazione professionale ai sensi della legge regionale n. 16 del 1985.

Il corso ha affrontato gli aspetti tecnici della pianificazione territoriale in riferimento alla Toscana, ma nel contesto dei provvedimenti legislativi emanati a livello comunitario e nazionale oltre che regionale.

I docenti chiamati a tenere le lezioni del corso provengono sia dagli ambienti universitari di Firenze e di Cagliari, sia dai Dipartimenti regionali competenti che da altri enti interessati alla pianificazione quali il Formez, i Consorzi di Bonifica, l'Istituto geografico militare.

Le sessioni in cui si sono suddivisi i lavori sono state dedicate sia agli aspetti teorici che a quelli dimostrativi della pianificazione regionale nei diversi settori, da quello naturalistico, al forestale, all'agricoltura, dagli aspetti del verde urbano, a quelli faunistico-venatori. Attenzione è stata anche dedicata alla cartografia ed alla sua interpretazione, alla valutazione della potenzialità dei suoli, alla valutazione dei progetti in campo agricolo-forestale, alla V.I.A. (valutazione di impatto ambientale), all'analisi dell'intervento legislativo regionale in tema di pianificazione.

Il corso si segnala come una delle prime e più organiche iniziative nel settore e la sua particolare importanza risalta, oltre che per l'ampiezza e qualità degli interventi, anche perché il fine perseguito, cioè l'aggiornamento degli agronomi e dei forestali nel campo pianificatorio è funzionale alla valorizzazione ed alla tutela di una professione che ha radici antiche ma che si sta evolvendo rapidamente così come si evolve la funzione dell'agricoltura nell'ambito della gestione del territorio e dell'ambiente.

---

\* A cura del dr. Gian Luigi Corinto.

## SOFTWARE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO. MILANO, 18-20 OTTOBRE 1988

Sempre in tema di aggiornamento su argomenti riguardanti il territorio e la sua gestione, si segnala che il Politecnico di Milano, nel quadro del programma di istruzione permanente ha organizzato, dal 18 al 20 ottobre 1988, il corso *Software per l'ambiente e il territorio*.

Tale corso è destinato a quegli operatori impegnati in settori pubblici o privati che sono interessati ad introdurre l'applicazione della modellistica e dell'informatica ai problemi dell'uso del territorio e delle risorse.

La diffusione su larghissima scala del personal computer sia per applicazioni scientifiche che professionali, consente l'approccio in termini globali a problematiche che richiedono l'impiego di risorse culturali e tecniche di ampia portata e la competenza di diverse professionalità da coordinare in interventi guidati. L'informatica è in grado di fornire programmi (software) per la soluzione di problemi connessi con la pianificazione dei trasporti, della distribuzione di beni e servizi, della zonizzazione territoriale, dell'idrologia, dell'inquinamento e del più generale problema ecologico.

Il professionista e lo studioso dei problemi territoriali potrà progredire nelle applicazioni delle sue conoscenze di settore anche senza approfondire gli aspetti puramente matematici delle metodologie, ma non potrà prescindere oltre da una gestione « informatica » della propria professione che deve applicarsi a problemi di dimensione territoriale e complessità talmente ampia da non potere essere più dominata dalla tecnologia tradizionale.

## AGROBIOTEC, BIOTECNOLOGIE AVANZATE ED AGRICOLTURA. BOLOGNA 10-13 NOVEMBRE 1988

Dal 10 al 13 novembre 1988 si tiene a Bologna l'Agrobiotec che, alla sua quarta edizione, conferma l'evidente successo ottenuto presso gli operatori del settore agricolo.

Le biotecnologie interessano la vita dell'uomo ed in particolare la sua alimentazione fino da quando questi ha scoperto che dalla lievitazione del pane o dalla fermentazione del succo d'uva si potevano ottenere alimenti di diversa caratteristica e più graditi delle materie prime originarie.

Da questi punti di partenza, le biotecnologie hanno fatto passi decisivi in diversi campi di applicazione, ma in primo luogo nell'agricoltura e nella produzione di alimenti in genere.

In breve tempo, l'innovazione nel settore delle biotecnologie potrà dare ulteriore impulso alla zootecnia, d'agronomia, alla microbiologia ecc., contribuendo ad innalzare la produttività del lavoro e dei capitali impiegati, migliorando le derrate prodotte, la loro conservazione, probabil-

mente trasformando anche i rapporti di ciascun comparto con la fase dell'industria alimentare a valle.

Anche per questo, l'interesse della manifestazione si pone pure per i cultori dei problemi territoriali per le profonde trasformazioni che la diffusione delle innovazioni biotecnologiche in agricoltura possono provocare non solo all'interno del settore primario nei riguardi dei rapporti tra mezzi produttivi, ma molto più in generale nei rapporti tra uomo ed ambiente, il quale ultimo, attraverso i progressi della tecnologia, potrà giovare di una sempre maggiore tutela, ma in carenza di programmazione, potrà andare incontro anche a pericoli di ulteriore deterioramento.

SOCIETÀ ITALIANA DI ECONOMIA AGRARIA 25° Convegno di Studi su « Problemi economici nei rapporti tra agricoltura ed ambiente ». Ancona 20-22 ottobre 1988.

Sui problemi economici originati dal rapporto agricoltura-ambiente la SIDEA ha affidato il compito di aprire il dibattito culturale tra gli economisti agrari italiani, riuniti ad Ancona nei giorni scorsi, al Prof. Emilio Gerelli dell'Università di Pavia ed al Prof. Lorenzo Venzi della Università della Tuscia di Viterbo.

Le relazioni di base, il dibattito che ne è derivato tra i Soci ed i lavori delle affollate sessioni di approfondimento presiedute dal Prof. Polelli, dal Prof. Bartolelli e dal Prof. Cannata, hanno posto in risalto la complessità degli aspetti in cui si sostanzia il rapporto tra agricoltura ed ambiente e dei problemi economici intesi in senso lato che si originano nonché la vastità degli orizzonti di lavoro che si aprono per gli economisti agrari italiani.

In effetti l'agricoltura vive un rapporto privilegiato con l'ambiente nel quale si insediano capillarmente le unità produttive. Fino al periodo in cui le imprese non necessitavano di specializzazione colturale, ma si avvalevano di un ordinamento policolturale in cui il fattore più importante era il lavoro, l'agricoltura ha vissuto con l'ambiente in modo intimo ed equilibrato, modificandolo lentamente a proprio vantaggio senza sfruttamento irrazionale delle risorse originarie che potevano rientrare intatte nel susseguirsi dei cicli produttivi.

Il progresso della ricerca e della tecnologia applicata che ne deriva hanno provocato una forte accelerazione di sviluppo ai settori extragricoli che, favoriti da una maggiore produttività nell'impiego delle risorse, hanno sottratto in modo crescente sempre più lavoro e terreno all'attività di produzione agricola.

Larghi settori dell'agricoltura, infatti, hanno dovuto accettare modelli di sviluppo propri di quello industriale, forzando gli equilibri ac-

quisiti con l'ambiente nel corso del tempo e adattandosi a modelli territoriali di volta in volta intensivi o estensivi. Entrambi questi modelli vivono oggi un rapporto problematico con l'ambiente, tanto che l'agricoltura appare quasi più responsabile di altri settori dei danni che si infliggono all'ambiente, non fosse altro che per la minore prontezza degli agricoltori a recepire temi adeguati ed iniziative valide.

Se nel primario, quindi, si sono aperte ampie problematiche ambientali, anche gli economisti del settore sono scesi in campo per studiare l'economia delle risorse e per approfondire gli adattamenti di natura macro- e micro-economica che potrebbero derivare da interventi normativi richiesti giustamente, e peraltro sospinti impetuosamente, dall'opinione pubblica.

D'altra parte la letteratura agro-ambientalista più ricca è quella di oltre Oceano e della Germania occidentale, ma gli studiosi italiani stanno compiendo passi rilevanti per adeguare e confrontare l'approccio di altri alle necessità del nostro Paese.

Nel mondo intero, ed in Italia in modo particolare, le difficoltà di conciliare le attività produttive con gli aspetti ambientali non sono poche né di scarso rilievo.

In primo luogo, infatti, non vi è ancora una sufficiente evidenza scientifica delle interrelazioni tra produzione e ambiente, soprattutto per quanto riguarda gli effetti negativi. Anche nel più ristretto e rigoroso mondo scientifico non è difficile imbattersi in ricercatori che hanno opinioni diametralmente opposte su di uno stesso fenomeno. Ad esempio, nel caso delle piogge acide, problema che è stato affrontato di recente dal Centro nel più ampio contesto del grosso problema che lega il bosco e l'ambiente<sup>1</sup>, non tutti concordano sulla origine del fenomeno né sui provvedimenti da adottare. Così come, su un piano più generale, non esiste univocità di vedute su come formulare una approfondita politica ambientale e su come in essa si possa conciliare la necessità di non indebolire il processo di sviluppo con un maggiore rispetto per l'ambiente.

Siamo del parere che gli agricoltori devono partecipare alla formulazione di questa politica rinunciando ad atteggiamenti ancora troppo chiusi e difensivi gestendo, viceversa, il mutamento che si prevede nel rapporto produzione-ambiente, operando scelte corrette, riconoscendo come dice Eraclito, citato in epigrafe nella relazione del Prof. Venzi, che « Non vi è nulla di permanente, tranne il progredire ».

In questo anche il contributo degli economisti agrari può essere di insostituibile validità.

\* \* \*

Il 26 settembre 1988 si è tenuta a Milano al F.A.S.T. (Aula Morandi) una Tavola Rotonda su « *Il danno ambientale, regolamentazione*

---

<sup>1</sup> Cfr. Ce.S.E.T. Atti del XVII Incontro di Studio su *Il bosco e l'ambiente: aspetti economici, giuridici, estimativi*, Firenze 3, 4 aprile 1988.

*dei danni da inquinamento: responsabilità, risarcimento e garanzie*», organizzata dall'ANIA, Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, con larga partecipazione e meritato successo.

Coordinatore dei lavori è stato il Prof. Gian Guido Scalfi, ordinario di Diritto Privato nell'Università Bocconi, autorevole socio del nostro Centro.

\* \* \*

Nei giorni dal 5 all'8 luglio 1988 nel quadro delle celebrazioni del IX Centenario dell'Università di Bologna, promosso dal GRU.S.I. (Gruppo Studi sull'Irrigazione) ed organizzato dall'Istituto di Agronomia dell'Università di Bologna, ha avuto luogo in questa città un Convegno nazionale sui recenti contributi che la ricerca italiana ha portato alle conoscenze di base ed alla soluzione dei problemi concreti dell'irrigazione.

Ampia e bene articolata su nove settori la tematica trattata da docenti ed esperti di larga esperienza e qualificazione.

Particolare significato, per quanto ci interessa, la valutazione degli aspetti economici e sociali della trasformazione irrigua a livello di territorio e degli aspetti economici dell'irrigazione a livello aziendale, con una relazione, tra le altre, del prof. Fr. Lechi, già componente del Comitato Scientifico del Ce.S.E.T.

\* \* \*

Dal 28 novembre al 2 dicembre p.v. si svolgerà a Nuova Dehli (India) l'International Conference on environmental impact analysis for developing countries, a cura del Pollution Control Research Institute Bharat Heavy Electricals Limited - Hardwar, India e sotto l'egida di: Government of India Though Bhel, United Nations Industrial Development Organization, United Nations Development Programme, International Association for Clean Technology, International Society for Ecological Modelling.

All'importante convegno è stato espressamente invitato il Prof. Mario Polelli, che svolgerà una Relazione su: « La valutazione di impatto ambientale di una fabbrica di alluminio » (« The Environmental impact of an aluminium plant ») al quale la Rivista rivolge l'augurio di buon lavoro assieme a sentite congratulazioni.



## VITA INTERNA

1. Verbale n. 2/1988 della riunione del C.to Sc.co del 14 giugno '88.
2. Verbale dell'Assemblea annuale dei soci del 15 giugno '88.
3. Ricordo di G. Agus Cadeddu e di V. Patuelli.
4. Norme per i collaboratori.

### 1. VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO DEL 14 GIUGNO 1988.

Sala riunioni dell'Hotel Minerva, ore 18.00, Firenze.

Sono presenti i Prof. Sorbi, Presidente; Casadei, Dini, Gallerani, Grillenzoni, Jacoponi, Marinelli, Misseri, Polelli, Prestamburgo, Romiti, componenti il Comitato; il Prof. Antonietti, Presidente di Sezione; il Dr. Corinto, Segretario.

Hanno fatto pervenire delega al Presidente, Boccia, Simonetti e Venzi; al Prof. Grillenzoni, Calari.

Il Presidente, constata la presenza della maggioranza, dichiara aperta la seduta e legge il seguente Ordine del giorno:

1. - Comunicazioni.
2. - Saluto augurale ai nuovi componenti il Comitato Scientifico.
3. - Nomina di due Vice-Presidenti.
4. - Incontro di Bologna.
5. - XIX Incontro di Studio: tematica, luogo e data, aspetti organizzativi e logistici.
6. - Altre iniziative scientifico culturali e attività dei settori di studio.
7. - Atti del Centro.
8. - Varie ed eventuali.

#### 1. - *Comunicazioni.*

Il Presidente comunica che:

- Il Prof. Boccia delega il Presidente a rappresentarlo in quanto per tutta la settimana si trova fuori Firenze per inderogabili impegni assunti da tempo; il Dr. Calari ha inviato delega al Prof. Grillenzoni.
- Il Prof. Agus Cadeddu non è intervenuto per motivi di salute. Il Presidente, a nome di tutti, esprime la sentita partecipazione alla malattia dell'amico Agus e formula auguri di una piena ripresa.

— È pervenuta una lettera del Prof. Malacarne che ringrazia per la proposta a nomina come Socio Onorario, con relativa esenzione dalla quota annuale, ma ritiene ancora opportuna una sua partecipazione di sostegno finanziario all'attività del Centro inviando la somma di L. 40.000.

## 2. - *Saluto augurale ai nuovi componenti il Comitato Scientifico.*

Il Presidente saluta cordialmente gli eletti nel Comitato: i nuovi, Proff. Boccia, Casadei, Gallerani e Misseri; ed i rieletti col secondo mandato, Dini, Marinelli, Prestamburgo, Romiti e Simonotti. Da tutti è attesa una fattiva partecipazione alla vita del Centro, con serietà, concretezza, sempre dimostrata da tutti.

## 3. - *Nomina di due Vice-Presidenti.*

Come già discusso nel Comitato precedente, viene proposta la nomina di due Vice-Presidenti che affianchino il lavoro organizzativo e culturale della Presidenza. Sui nomi proposti a suo tempo dei Proff. Misseri e Casadei, il Comitato esprime unanime parere favorevole.

Il Presidente propone una modifica dell'art. 7 del Regolamento per potere eleggere anche il Tesoriere del Centro in una persona distinta dal Segretario e non componente del Comitato Scientifico. La proposta è accettata.

Viste le crescenti esigenze del Centro il Presidente ritiene opportuno avanzare la candidatura del Prof. I. Capecchi, attuale Presidente dei Revisori dei Conti, a Tesoriere del Centro. La proposta è accolta ed approvata all'unanimità.

In sostituzione del Prof. Capecchi nel collegio dei Revisori viene proposto e nominato il Prof. Alberto Gabba. Il Collegio dei Revisori risulta quindi composto dai Proff. A. Gabba, E. Milanese e P.L. Pini, Presidente.

## 4. - *Incontro di Bologna.*

Il Presidente si complimenta con il Prof. Grillenzoni per l'ottima riuscita dei lavori sotto il profilo sia organizzativo sia culturale e scientifico. Sottolinea pure con vivo compiacimento che i lavori si sono svolti nell'ambito delle celebrazioni del nono centenario della Università di Bologna. Chiede al Prof. Grillenzoni di riferire sullo stato di avanzamento della pubblicazione degli Atti. Il Prof. Grillenzoni informa che sono pervenute le stesure definitive delle relazioni e degli interventi: la pubblicazione avverrà al più presto e comunque entro l'anno. Intanto un appropriato resoconto dei lavori è apparso sul Bollettino dell'Università di Bologna, e, a firma del Prof. V. Gallerani, ne è uscito un altro sull'ultimo numero della Rivista del Centro, distribuito alla fine della riunione.

## 5. - *XIX Incontro di studio: tematica, luogo e data, aspetti organizzativi e logistici.*

Per l'Incontro prossimo, di Milano, il Presidente chiede al Prof. Polelli di informare i colleghi sull'organizzazione logistica e scientifica del XX Incontro di Studio.

Polelli si richiama alla riunione avuta assieme al Presidente Sorbi con il Dr. Bernardi, Presidente del Pool assicurativo nazionale, e con il Dr. Pontremoli, Presidente dell'A.N.I.A. Informa, poi, che ha saputo di recente che questi Enti hanno messo a

disposizione del Centro in modo definitivo un finanziamento che giudica adeguato a fare fronte ad ogni incombenza in maniera sufficiente, mentre per la stampa degli Atti dichiara che non dovrebbero esserci difficoltà, quasi sicuramente sempre all'interno dei citati Enti promotori.

Fa altresì presente che l'Incontro potrà avvalersi di alcune strutture esterne per l'organizzazione dei rapporti con la stampa e per la ricezione dei convegnisti. Salvo conferma, che verrà data per tempo, viene proposta la data del 10-3-89, e la sede del F.A.S.T., Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche.

A riguardo della scelta del titolo definitivo e quindi delle relazioni di base e degli interventi si apre una ampia discussione a cui partecipano tutti i componenti il Comitato.

#### 6. - *Altre iniziative scientifico-culturali, e attività dei settori di studio.*

Le prossime iniziative previste, che potranno avere esito in questo e nel prossimo anno, sono:

- un Seminario di Bressanone per iniziativa dell'Università di Padova e del nostro Centro, il 28, 29 settembre su « Valutazioni nel settore territoriale »;
- un Seminario sulla valutazione del falso artistico, proposto dal Presidente della Sezione artistica, Prof. Boccia;
- una Tavola Rotonda sull'estimo nautico e navale, presso la sede dell'Accademia Navale di Livorno;
- un Seminario sulla normalizzazione della terminologia estimativa, anche in relazione ai nuovi programmi di insegnamento dell'estimo nelle scuole tecniche per geometri.

#### 7. - *Atti del Centro.*

Il Presidente informa che i Soci del Centro sono 11 ordinari stranieri, 161 ordinari italiani, 14 onorari stranieri, 22 onorari italiani e 4 collettivi. Al momento non c'è spazio, quindi, per aumentare il numero dei Soci ordinari italiani, secondo quanto stabilisce l'art. 3 del Regolamento interno.

Propone come socio onorario straniero il Prof. Louis-Jean Lussier dell'Università Laval di Quebec (Canada), del quale si riporta in appresso un succinto curriculum.

« Professore ordinario di Economia e Estimo forestale e Direttore delle Stazioni sperimentali dell'Università di Laval (Quebec - Canada).

Coordina attualmente un vasto sistema informatizzato di stima e ottimizzazione delle scelte forestali con oltre 200 programmi di informatica specializzata interessante tutti gli aspetti economici e valutativi forestali.

Assai vasta la sua attività operativa che ha interessato varie regioni del Canada e all'estero, organizzando anche corsi post-universitari di specializzazione nell'applicazione delle tecniche della ricerca operativa e di valutazione agro-forestale.

Altrettanto notevole l'attività scientifica, come risulta dalle numerose pubblicazioni ».

Il Comitato unanime, approva.

#### 8. - *Varie ed eventuali.*

La quota sociale per l'anno 1989 è stabilita, all'unanimità, in lire 50.000. Questo in ragionevole considerazione degli accresciuti oneri a cui il Centro va incontro specie

per le spese correnti (postali, telefoniche, di stampa), al fine di continuare a fornire ampi servizi a tutti i soci.

La seduta ha termine alle ore 20,15.

## 2. VERBALE DELLA ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DEL 15 GIUGNO 1988.

Auditorium della Cassa di Risparmio di Firenze, via Folco Portinari 5, Firenze.

Prima convocazione anticipata alle ore 11.00.

Seconda convocazione ore 13.00.

Il Presidente, constatata la mancanza della maggioranza (n. 81 soci) alla prima convocazione, procede alla seconda convocazione.

Alle ore 13.00, in seconda convocazione, la maggioranza è costituita dal numero dei presenti che sono i Soci: Abrami, Aggio, Antonietti, Arcangeli, Bentivegna, Benvenuti, Bonanno, Capecci, Carrer, Carrozza, Casadei, Cianci, Colombo, Corinto, Dandri, Dini, Fabbri, Gabba, Gajo, Gallerani, Gay anche in rappresentanza dell'Istituto Tecnico per Geometri di Alessandria, Grillenzoni, Iacopini, Marinelli, Martinico, Mattia, Milanese, Misseri, Pandiscia, Periccioli, Polelli, Romiti, Salvini, Schiatti, Sorbi, Stellin, Tagliaferri, Velicogna.

Il Presidente dichiara aperta la seduta e legge il seguente Ordine del giorno:

1. - Comunicazioni.
2. - Approvazione dei Bilanci consuntivo 87 e preventivo 88.
3. - Incontro di Bologna.
4. - XIX Incontro di Studio: tematica, luogo e data, aspetti organizzativi e logistici.
5. - Altre iniziative scientifico-culturali dei settori di studio.
6. - Varie ed eventuali.

### 1. - *Comunicazioni.*

Il Presidente comunica che:

- Nella seduta del giorno precedente il Comitato Scientifico ha approvato il programma del prossimo Incontro di Studio che si terrà, con probabilità, a Milano il 10-3-89, presso il F.A.S.T., Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche, Piazza Morandi 2, sul tema « La valutazione del danno ambientale », e si articolerà in un certo numero di relazioni affidate ad illustri docenti ed esperti del grosso ed impegnativo tema.
- Nella stessa seduta è stato proposto ed approvato l'aumento della quota sociale a lire 50.000 annuali a partire dal 1989. Chiede il parere dell'Assemblea che approva all'unanimità.

### 2. - *Approvazione dei Bilanci consuntivo 87 e preventivo 88.*

I bilanci in oggetto, già inviati a tutti i soci per conoscenza, sono approvati dall'Assemblea all'unanimità.

### 3. - *Incontro di Bologna.*

Su invito del Presidente il Prof. Grillenzoni ricorda che per il mese di settembre saranno disponibili per le correzioni le bozze delle relazioni e degli interventi dell'ultimo Incontro di Studio. Gli Autori riceveranno la copia per l'opportuna correzione.

Il Presidente rinnova ancora un sentito ringraziamento per l'impegno profuso dal Prof. Grillenzoni nell'organizzazione dell'Incontro.

### 4. - *XIX Incontro di Studio: tematica, luogo e data, aspetti organizzativi e logistici.*

Il Presidente, in assenza del Prof. Polelli, partito in anticipo per intervenire ad un convegno, riassume gli aspetti logistici e culturali dell'Incontro di Milano che, come detto in sede di comunicazioni, avrà per tema « La valutazione del danno ambientale ».

### 5. - *Altre iniziative scientifico-culturali dei settori di studio.*

Le prossime iniziative previste, che potranno avere esito in questo e nel prossimo anno, sono:

- un Seminario di Bressanone per iniziativa dell'Università di Padova e del nostro Centro, il 28, 29 settembre su « Valutazioni nel settore territoriale »;
- un Seminario sulla valutazione del falso artistico, proposto dal Presidente della Sezione artistica, Prof. Boccia;
- una Tavola Rotonda sull'estimo nautico e navale, che avrà luogo presso la sede dell'Accademia Navale di Livorno;
- un Seminario sulla normalizzazione della terminologia estimativa, anche in relazione ai nuovi programmi di insegnamento dell'estimo nelle scuole tecniche per geometri.

A tale proposito il Socio Prof. Dandri sottolinea come sia urgente il problema anche nelle Facoltà di Architettura, a causa dell'ambivalenza di molte espressioni e termini in uso. Coglie l'occasione per fare presente che, a suo parere, il Centro non si occupa di una branca specifica, e cioè dell'« Estimating », come settore di ricerca ed applicativo a se stante e ne auspica la costituzione in seno al Ce.S.E.T.

### 6. - *Varie ed eventuali.*

Il Presidente ricorda alcune decisioni prese dal C.S. del giorno prima:

Sono stati eletti come Vice-Presidenti, per affiancare il lavoro organizzativo e culturale della Presidenza, i Proff. Misseri e Casadei.

Il Prof. Capecchi, attuale Presidente dei Revisori dei Conti, è stato nominato Tesoriere del Centro. Non essendo componente del Comitato Scientifico, è stato preventivamente approvato all'unanimità dallo stesso Comitato una modifica all'art. 7 del Regolamento che viene letta.

In sostituzione di Capecchi nel collegio dei Revisori viene proposto e nominato il Prof. A. Gabba. Il Collegio dei Revisori risulta quindi composto dai Proff. A. Gabba, E. Milanese e P.L. Pini, Presidente.

Tutte le proposte contenute nel presente verbale sono approvate all'unanimità dall'assemblea dei Soci del Centro.

La seduta è tolta alle ore 13,15.

### 3. RICORDO DI G. AGUS CADEDDU E DI V. PATUELLI.

La Redazione della Rivista ha ritenuto di dovere ricordare, sia pure brevemente, la figura e l'opera di due illustri soci di recente scomparsi, così com'è nella sua consuetudine.

È certa di interpretare i sentimenti di tutti i soci nell'inviare ai familiari le espressioni di sentita partecipazione al loro grande dolore.



*Il giorno 9 agosto 1988, dopo una tormentata, lunga malattia sopportata con ammirevole serenità di spirito, terminava la Sua vita terrena il prof. Guido Agus Cadeddu.*

*Laureatosi alla Facoltà di Agraria di Firenze nel marzo del 1950 e conseguito il diploma di Magistero nel 1952 presso l'Istituto Superiore per le Scienze Applicate di Pisa, divenne assistente volontario presso l'Istituto di Economia e Politica Agraria dell'Università di Firenze nel 1954, anno nel quale risultò altresì vincitore di ben due concorsi, il primo quale Ispettore aggiunto nel r.t.s. del Ministero Agricoltura e Foreste e l'altro quale*

*professore ordinario di Estimo e Agronomia negli Istituti Tecnici per Geometri.*

*Si mette subito in evidenza sia per la Sua solida preparazione teorica, che perfezione di continuo, nel settore dell'estimo e della economia agraria sia per lo zelo e lo scrupolo, nell'avviare felicemente due indagini che, fatta ragione dei tempi, trattano argomenti che sono da considerare nuovi ed originali: la prima, sulle implicazioni estimative nel settore agricolo connesse alla moderna normativa territoriale e con il comportamento preferenziale privato degli imprenditori (1954); la seconda sopra i contenuti estimativi della attuale normativa dell'esproprio per pubblica utilità, in particolare sopra i riflessi economico-estimativi della legislazione specifica per l'edilizia urbana (1955).*

*In quei tempi la carriera universitaria era vincolata purtroppo alla possibilità di usufruire di uno dei pochissimi posti di assistente di ruolo disponibili; nell'Istituto di Economia e Politica Agraria di Firenze per l'appunto non vi erano nel momento previsioni positive in tale senso.*

*Con grande, sofferto rincrescimento l'Agus fu costretto ad interrompere l'iniziata, promettente carriera universitaria pur rimanendo sempre molto vicino alla Sua Facoltà ed in particolare agli Istituti di Estimo e Contabilità e di Economia e Politica Agraria.*

*Non si scoraggiò affatto tuttavia e con grande dignità, competenza e umanità si dedicò alla professione di docente di Estimo rurale, civile e*

*catastale nell'Istituto Tecnico per Geometri, campo nel quale ben presto eccelse tanto da essere richiesto in molti settori operativi per consulenze, perizie, valutazioni varie.*

*Chi scrive ha avuto la ventura di esaminare diversi di tali lavori inediti e di ammirarne il rigore, la serietà documentativa, la stringatezza dei ragionamenti, la validità obbiettiva delle conclusioni tanto da suggerirgli reiteratamente di dare alla stampa le più significative di esse perché ci sarebbe stato per tutti da apprendere molto. Ma non ne fece di nulla, per la Sua ben nota modestia e riservatezza. Comunque ha lasciato 10 pubblicazioni tra le quali un « Corso di Estimo », articolato nei tradizionali settori della Matematica finanziaria, Estimo generale (o teorico), rurale, edilizio, speciale (legale) e catastale, con spunti e rilievi di vivo interesse ed attualità.*

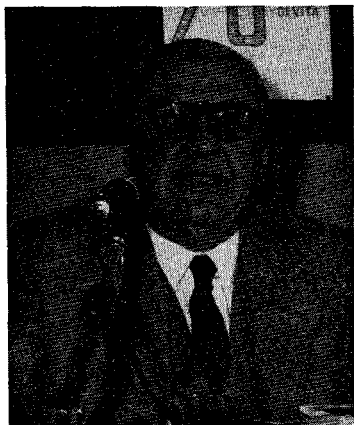
*Vorremmo dilungarci ancora sulla Sua vasta attività culturale e professionale (direttore per decenni di Corsi professionali; titolare per molti anni del Corso di Esercitazioni di Estimo nella Facoltà di Agraria di Firenze, ecc.) ma è preferibile porre termine a questo scritto sul caro amico e collega prematuramente scomparso ricordandone le Sue preclari doti umane unite ad uno spiccato senso del proprio dovere come docente ma soprattutto come educatore di giovani ai quali occorreva sempre ed in ogni circostanza dare prova con l'esempio di rettitudine, onestà, di indiscussa preparazione scientifica.*

*Ma Guido Agus C. va ricordato in questa triste circostanza soprattutto perché quando si trattò, molti anni orsono, di riorganizzare, di « rifondare » come è stato detto, il nostro Centro fu fra i primi a farsi avanti, e si buttò in quel delicato e arduo lavoro per così dire con anima e corpo tanto che per alcuni anni non mancò mai, in ogni occasione, di prestare la Sua opera, appassionata ed intelligente, per portare il Ce.S.E.T. ad un livello scientifico e culturale sempre migliore. Partecipò pure a quasi tutte le manifestazioni scientifiche del Centro, e in particolare agli « Incontri » con interventi sempre molto apprezzati.*

*A nome di tutti i soci e amici del Centro vada un memore omaggio alla Sua memoria e giungano alla sorella prof.ssa Graziella, che tanto amorevolmente Lo ha assistito, le più sentite condoglianze.*

U. S.

Si ringrazia sentitamente l'Istituto di Economia e Politica Agraria dell'Università di Bologna per averci inviato il curriculum dell'attività didattica, scientifica e culturale appresso pubblicato.



*Il Prof. Vincenzo Patuelli nato a Russi (RA) il 24 febbraio 1923 si laureò in Scienze Agrarie all'Università di Bologna nel maggio 1947, fu allievo di Luigi Perdisa e Collaboratore all'Istituto di Economia e Politica Agraria della stessa Università, dove dal 1951 fu assistente ordinario prima alla Cattedra di Estimo Rurale e Contabilità poi alla Cattedra di Economia e Politica Agraria.*

*Dal 1952 al 1961 sempre nella stessa Università tenne per incarico l'insegnamento di Principi di Economia e Statistica. Vincitore di concorso, nel 1961 fu professore ordinario di Economia e Politica agraria e direttore di Istituto nella Facoltà di Agraria dell'Università di Catania; dal 1968 ricoprì la Cattedra di Estimo e Contabilità all'Università Statale di Milano. Infine, chiamato nel 1972 dall'Università degli Studi di Bologna, tenne l'insegnamento di Economia e Politica Agraria e dal 1981 fu direttore dell'Istituto omonimo.*

*Svolse un ruolo di primo piano nel dibattito scientifico e nella scena agricola testimoniati da circa 200 lavori a stampa.*

*Insignito della medaglia d'oro ai benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte, Socio ordinario dell'Accademia Nazionale di Agricoltura, Consigliere dell'Accademia economico-agraria dei Georgofili, Socio onorario dell'Accademia agraria di Pesaro, Socio ordinario dell'Accademia degli Incamminati, Socio ordinario della Società Italiana di Economia Agraria, Socio ordinario del Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale, Socio corrispondente dell'Accademia nazionale della vite e del vino, Membro della International Association of Agricultural, Membro del Centre for European Agricultural Studies, Direttore dell'Osservatorio di Economia Agraria per l'Emilia-Romagna, Consigliere di Nomisma.*

*I temi trattati nelle sue pubblicazioni investono soprattutto la politica agraria comparata, la bonifica, il sistema produttivo agricolo; affrontano i rapporti tra proprietà impresa e manodopera con particolare riguardo ai contratti agrari ed ai problemi della ristrutturazione fondiaria; delineano l'evoluzione delle aziende e dei redditi agricoli in aree marginali e i problemi economici e strutturali della vitivinicoltura in Italia e nella CEE.*

*Di questi argomenti, che gli furono più congeniali, trattò ripetutamente e approfonditamente in molti scritti. Tra questi sono meritevoli di segnalazione le monografie: Redditi e consumi di famiglie contadine, Dinamica degli indirizzi produttivi nell'antica area della canapicoltura emi-*



*liana, Vita difficile della mazzadria, I recenti sviluppi dello spopolamento agricolo dell'Appennino Emiliano-Romagnolo.*

*Coordinò e diresse molte ricerche cui spiccano ancora oggi lo studio sulle modalità di formazione di aziende di tipo estensivo in zone di abbandono, svolto per conto dell'Accademia Nazionale dell'Agricoltura, la ricerca sugli effetti economici della bonifica nel comprensorio della Grande Bonificazione Ferrarese per conto del Consorzio della G.B.F.*

*Molti dei suoi lavori apparvero nella Rivista di Politica Agraria della quale fu condirettore dal 1971 al 1982.*

*Dopo essere stato tra i promotori del Centro di Ricerche viticole ed enologiche (C.R.I.V.E.) fu responsabile della Sezione Economica cui si dedicò con intelligente impegno assumendone infine la Direzione.*